



M o s t r a a V i g o l e n o

Prenotazioni e informazioni

Parrocchia San Giorgio
tel.: 335 6750928

Municipio di Vernasca
tel.: 0523 891225
fax: 0523 891625
comune.vernasca@sintranet.it

Taverna al Castello
tel. e fax: 0523 895146
www.vigolenoitaly.com



Dal *libro* al computer

da **Domenica 16 Marzo**
a **Domenica 18 Maggio**

Oratorio Santa Maria delle Grazie

Sabato e Domenica: 11,00-12,00/14,30-18,00

libro e computer

Il confronto tra scrittura e computer non è un'alternativa tra mondo di ieri e mondo di oggi. È piuttosto una messa in guardia contro la velocità dell'informazione, che non darebbe più al cervello i tempi per una fissazione della memoria. La fine della "società della memoria" forse ha all'origine l'impossibilità della ripetizione, che, secondo R. Barthes, produce "la forma bastarda della cultura di massa". La scrittura ha la qualità "sacrale" di produrre una lentezza al corso degli eventi per una più agevole presa di coscienza del mondo.

La problematica pedagogico-culturale della trasmissione della memoria e dei saperi richiede una ristrutturazione della scuola su modelli meno contenutistici e più legati alle molteplici razionalità dei saperi percettivi del corpo. Oltre al notevole vantaggio di non lasciare fuori dalla considerazione culturale i fenomeni psico-fisici dello sviluppo, si potrebbe arginare lo scientismo dilagante a favore di un "sapere estetico" più complesso e meno funzionale ai soli vantaggi tecnologici.

La scrittura, nella sua forma più generale, esige un supporto fisico, per cui diventa primaria la dimensione dello spazio: i pensieri sono, per così dire, localizzati, e il tempo tende ad assumere una configurazione topica. Lo scrittore ha la possibilità di sostare e riformulare i propri pensieri: grazie a questa sua natura riflessiva, la scrittura "dà all'autore una nuova consapevolezza di sé". Il lettore, da parte sua, può fermarsi su un brano, recuperare il testo precedente, proseguire quando lo ritiene opportuno. In entrambi i casi il testo scritto favorisce la disposizione dalla mente a porre i propri pensieri come oggetti che gli stanno di fronte e che può organizzare in modo rigoroso. La ragione riflessiva prevale sulle circostanze vitali.

Nella comunicazione scritta i significanti e i significati non appaiono più unitari, dato che a uno stesso termine possono essere attribuiti diversi sensi. Inoltre, il mittente e il destinatario non condividono lo stesso contesto o ambiente. Questa attitudine analitica della scrittura favorisce il processo di astrazione, e il conseguente problema interpretativo: la scrittura infatti postula la distinzione tra testo e interpretazione.

L'affermazione che "la scrittura ha trasformato la mente umana più di qualsiasi altra invenzione" non può venire compresa senza tenere presente la valenza visiva e gestuale dello scritto. Il leggere è un atto che impegna direttamente la vista, dato che nello scritto le parole sono anzitutto delle immagini (visive). "Il mezzo elettronico annulla la distinzione tra scrittura e interpretazione". Questa nuova modalità di interazione tra mittente e destinatario, provoca un nuovo rapporto con la realtà. Mentre nella scrittura stampata si tende a produrre una letteratura che imita la realtà, una letteratura nella quale l'autore propone al lettore una qualche "imitazione del mondo" (del suo mondo), nella scrittura elettronica si crea una tale interferenza sul testo dell'autore da parte dell'utente, da condurre alla "creazione di un mondo": l'interazione elettronica crea mondi.

Roberto Tagliaferri